

furto dei gioielli e dell'auto in cui si era rifugiata per dormire ... hanno reso Nanda una persona arrabbiata con la vita, con la chiesa e con Dio.

Di qui, un giorno di marzo del 1983, la decisione di scrivereGli una lettera.

Una lettera a tutti gli effetti: imbustata, affrancata e spedita a un destinatario eccellente, al suo indirizzo sconosciuto.

In essa Nanda esprime la sua rabbia e il bisogno di capire perché Dio abbia permesso alla Vita di accanirsi tanto duramente su di lei.

La risposta non si fa attendere. Il giorno dopo la spedizione della sua missiva, la signora riceve una visita inattesa che cambierà per sempre la sua vita.

Ecco che comincia la seconda parte della sua storia: quella della scoperta e della realizzazione del suo Scopo.

Data la gravità della situazione attuale Nanda ha pensato che, se ha funzionato per lei in passato, può funzionare anche oggi per il mondo intero.

Il suo invito, ieri, era rivolto a ogni essere umano, a prescindere dalla religione di appartenenza e dal nome attribuito a Dio.

La Signora è sicura che la risposta arriverà e che sarà decisiva per risollevare le sorti di un mondo che sembra essere andato alla deriva.

Nel suo messaggio - pubblicato nei giorni scorsi sul profilo di Facebook - Nanda accenna alla grave situazione in cui versa il nostro pianeta, al costante flusso di notizie catastrofiche e contraddittorie a cui noi tutti siamo esposti, alla paura che domina l'Umanità intera.

Parla un po' di sé e della sua Missione: dimostrare al mondo che tutto è possibile. Quindi invita i suoi lettori a scrivere una lettera a Dio. Tutti insieme, il 23 novembre 2021.

Raggiungo Nanda per una breve chiacchierata sull'iniziativa che, da qualche giorno, sta facendo il giro del mondo.

Perché una lettera a Dio?

“Perché funziona: il pensiero è energia creatrice, così come il gesto che facciamo

- l'atto di scrivere la lettera - e la materia - il foglio, la busta e il francobollo - che adoperiamo. Ce l'ha insegnato Giordano Bruno, che il pensiero è un atto creativo.

Perché proprio il 23 novembre?

Il giorno 23 è stato scelto per la sua energia calcolata da me con la geometria sacra.

Possono partecipare anche i ritardatari? Se sì, hai istruzioni da darci?

Certo! Chiunque voglia partecipare oggi o nei prossimi giorni, può farlo tranquillamente. Più siamo a chiedere, più aumentiamo le possibilità di ricevere. L'importante è avere fede nell'energia creatrice dell'Universo, qualunque nome le attribuiamo.

È semplice: si scrive la lettera, la si inserisce in una busta, la si affranca e imbuca o spedisce alle poste. Se vi chiedono se sia per l'Italia o per l'estero, rispondete pure che la state affidando all'Universo. Potete omettere il mittente, ma ricordatevi di affrancarla. Altrimenti costringete Dio a pagare la multa e non è carino.

Quali risultati possiamo aspettarci?

I governi saranno costretti a cambiare.

Prima di tutto perché si va a influire energeticamente nel campo elettromagnetico della bioenergia universale.

Poi perché, tutti insieme, possiamo mandare in tilt il sistema. Le poste, impossibilitate a gestire moltissime lettere spedite a un indirizzo ignoto, potrebbero trovarsi in grave difficoltà.

Funziona così: noi arreciamo un danno alle poste, le poste arrecano un danno allo Stato, lo Stato se la prende con noi e noi ci rivolgiamo a Dio perché lo Stato non ci aiuti. Semplice.

Con quali ragioni sei riuscita a convincere le persone a partecipare?

Innanzitutto scrivendo una lettera a Dio non invadi le strade e non danneggia le attività commerciali, costrette a fermarsi quando passa il corteo dei manifestanti. Non prendi acqua e freddo in caso di maltempo. Lo fai da casa tua: scrivi la tua

preghiera, vai in posta e la spedisce. E poi, Gandhi ha sconfitto l'impero britannico da solo, fermando l'India. Noi facciamo lo stesso mandando in tilt le poste. Non serve andare in piazza a farsi dare il foglio di via o a farsi picchiare. La nostra è una protesta concreta che non danneggia nessuno, tranne le poste. Chi ci può accusare? La chiesa non ci può attaccare, perché stiamo scrivendo a Dio. Neanche il governo può dirci nulla. La gente disperata decide di rivolgersi direttamente a Dio invece che al proprio governo. E allora?"

Il messaggio di Nanda Ubaldini è già stato tradotto in diverse lingue e ha raggiunto, tra le aree più lontane, la Cina, l'India, il Giappone e le Americhe.